

Vita urbana e servizi bibliotecari in Cina

Anna Galluzzi

Biblioteca del Senato
anna.galluzzi@gmail.com

In visita alla Shanghai Library e alla Hangzhou Public Library

Dal 24 al 27 agosto 2010 si è tenuto ad Hangzhou il quinto Shanghai International Library Forum (SILF 2010),¹ durante il quale si è discusso di “City life and library services”, una declinazione biblioteconomica del tema dell’Expo 2010, “Better cities, better life”, ospitato dalla città di Shanghai tra maggio e ottobre.²

Il Forum, che è organizzato dalla Shanghai Library e di solito si svolge a Shanghai, è stato ospitato, in quest’occasione, dalla nuova biblioteca pubblica di Hangzhou, inaugurata nel 2008. Probabilmente, la scelta è stata motivata da un lato dalla volontà della municipalità di Hangzhou di sfruttare l’occasione come vetrina internazionale per la nuova biblioteca e, dall’altro, dalla maggiore difficoltà a gestire, da un punto di vista organizzativo, un convegno a Shanghai in concomitanza con l’Expo, sebbene il comitato organizzatore si sia detto favorevole a ripetere la medesima formula anche nei prossimi anni, inaugurando una cooperazione stabile tra le due biblioteche.

Il programma della conferenza prevedeva una visita guidata alla biblioteca pubblica di Hangzhou, mentre la scelta di visitare la Shanghai Library è stata lasciata all’iniziativa dei partecipanti. Ovviamente, sarebbe stato impensabile lasciarsi sfuggire l’occasione di vedere quella che è considerata la più grande biblioteca pubblica esistente in Cina in termini di spazi e di collezioni.

I contesti urbani

Difficile parlare delle biblioteche di queste due città e dei loro servizi senza prima tratteggiare brevemente

un quadro del contesto urbano di riferimento,³ in assenza del quale le informazioni e i numeri relativi alle biblioteche rischierebbero di essere male interpretati.



Scale mobili nell’atrio della Shanghai Public Library

Shanghai

Shanghai⁴ è una città ben nota a livello internazionale ed attualmente sotto i riflettori per il fatto di ospitare l'Expo 2010. Si tratta di uno dei centri urbani di maggiore rilevanza della Cina e con una crescente importanza nell'economia mondiale.

Attualmente conta una popolazione di circa 20 milioni di abitanti che ne fanno la città più popolosa della Cina e una delle più popolate del mondo, considerando anche il fatto che sta ulteriormente crescendo a ritmi vertiginosi. Non a caso è una delle quattro municipalità della Repubblica Popolare Cinese a godere dello status di provincia. La città si trova nella regione del delta del fiume Yangtze⁵ e si affaccia sul Mar cinese orientale. Il suo è uno dei porti commerciali più grandi del mondo.

La sua attuale configurazione urbanistica e struttura architettonica presentano ancora i segni del lungo periodo (più o meno dalla metà del XIX secolo alla metà del XX) durante il quale alcune parti della città divennero concessioni straniere; in particolare, la Concessione francese (pur non riconosciuta ufficialmente dall'amministrazione cinese) è un'area della città chiaramente identificabile e presente nella mente dei suoi abitanti.

Dopo la metà del Novecento, con l'ascesa al potere del Partito Comunista e la Rivoluzione Culturale, nonostante il profondo cambiamento degli equilibri interni, Shanghai riuscì a mantenere un livello economico elevato e una sostanziale stabilità sociale.

Oggi è certamente una delle città cinesi più attive e con il più rapido processo di espansione e di modernizzazione, come è dimostrato dalle bonifiche e riqualificazioni di vaste aree della città, dalle prodigiose architetture che stanno popolando soprattutto il quartiere fi-



Biblioteca di Shanghai: veduta esterna

nanziario di Pudong,⁶ dall'impressionante rete dei trasporti (si pensi al velocissimo treno Maglev,⁷ a levitazione magnetica, che collega l'aeroporto con il centro della città, o alla rete di metropolitana,⁸ la cui costruzione è iniziata solo nel 1995, e che con i suoi 420 km di estensione è la più grande del mondo e sta ulteriormente crescendo).

Nonostante questo, i segnali del divario economico e sociale che caratterizza la città sono molto forti, com'è dimostrato dal fatto che alle zone iper-commerciali o architettonicamente di grande impatto visivo fanno da contrappunto quartieri-baraccopoli in cui la gente vive in condizioni igieniche e di dignità personale assolutamente inaccettabili. Anche l'identità profondamente cinese di questa città, con la sua tendenziale autoreferenzialità e compattezza, è particolarmente evidente. Così, è sorprendente che, nonostante la forte influenza occidentale del passato, la consistente presenza straniera del presente e il

carattere internazionale della città, pochissimi sappiano parlare inglese e leggere l'alfabeto arabo; una vasta parte della popolazione, pur usando scooter elettrici e automobili, li guidi come se continuasse a girare per strada in bicicletta; il clima umano e sociale risulti tendenzialmente piuttosto chiuso; la presenza militare e i controlli di sicurezza siano così costanti e pervasivi. È probabilmente proprio questo strano mix a renderla una città affascinante, in cui modernità e post-modernità (perché di antichità non si può certo parlare) convivono rendendo difficile qualunque previsione per gli sviluppi futuri.

Hangzhou

Quanto Shanghai è conosciuta e presente nell'immaginario collettivo occidentale, tanto Hangzhou⁹ è del tutto assente, a testimonianza del fatto che la Cina – pur così determinante per la nostra economia e così invasiva rispetto alle nostre vi-

te quotidiane con le sue produzioni di massa – resta un mondo prevalentemente ripiegato su se stesso e difficilmente conoscibile dall'esterno, così come le comunità cinesi presenti nelle nostre città.

Così, Hangzhou non è – come si potrebbe pensare – un piccolo paese di campagna, bensì una città di circa 4 milioni di abitanti, che diventano 8 milioni se si considera l'intera area metropolitana (comprendente le *metropolitan e ordinary counties*). È il capoluogo della provincia dello Zhejiang e ha lo status di *sub-provincial city* (dunque, appena un gradino sotto Shanghai e Pechino).

Dista circa 180 km da Shanghai e si trova anch'essa nella regione del delta dello Yangtze; è attraversata da un enorme fiume dall'aspetto tipicamente subtropicale (il Qiantang)¹⁰ ed è famosa per il suo scenografico West Lake,¹¹ per il quale è definita dai cinesi "Heaven on earth". Il suo momento di gloria la città di Hangzhou l'ha vissuto sotto la dinastia Song,¹² quella che ha governato la Cina tra il 960 e il 1279, durante la cosiddetta epoca imperiale. Hangzhou fu proclamata capitale dell'impero nel 1127 e divenne in breve tempo la città più grande (pare contasse oltre 2 milioni di abitanti) e più ammirata della Cina (come emerge da numerose testimonianze, anche di viaggiatori stranieri, tra cui lo stesso Marco Polo). Certo, a vederla oggi, è difficile immaginare un passato così glorioso, dal momento che l'avvento della Repubblica Popolare Cinese con le sue pesanti scelte economiche, politiche e culturali ha inevitabilmente conferito a questa città, come probabilmente a molte altre città cinesi, un aspetto ben più anonimo, grigio e piatto, con i suoi grattacieli-alveari tutti identici a segnare il territorio. Come è accaduto anche altrove nel Paese, negli ultimi decenni Hangzhou ha vissuto un grande sviluppo economico e so-

ciale, di cui danno prova l'occidentalizzazione delle sue zone commerciali e la realizzazione di originali architetture, nonché il progresso delle opere e dei servizi pubblici. Eppure, la sensazione di una forte pianificazione centrale e di interventi pensati fondamentalmente come strategia di marketing interno ed esterno da parte del governo centrale resta molto forte.

Le biblioteche

Le biblioteche di Shanghai e di Hangzhou, da un certo punto di vista, sono lo specchio fedele delle contraddizioni riconoscibili nelle città che le ospitano, da un altro, manifestano dei segnali di apertura e una volontà di inserirsi nella comunità bibliotecaria internazionale che potrebbero far bene sperare per il futuro.

In entrambi i casi parliamo di biblioteche di grandi dimensioni (ma, tutto sommato, proporzionali a quelle delle città che le ospitano e che sono tendenzialmente molto più grandi di quelle del mondo occidentale), di nuovi edifici bibliotecari realizzati in tempi relativamente recenti, di realtà bibliotecarie non

molto conosciute al di fuori della Cina, ma che invece dimostrano di essere perfettamente consapevoli degli sviluppi delle discipline biblioteconomiche e delle possibilità tecnologiche a disposizione.

La Shanghai Library

La più nota delle due biblioteche all'estero, anche grazie alla sua più assidua partecipazione alle occasioni internazionali di scambio tra biblioteche e bibliotecari, è la Shanghai Library, che non a caso, oltre al sito in cinese, presenta un ricco ed aggiornato sito in lingua inglese.¹³ La Shanghai Library è la più grande biblioteca pubblica della Cina in quanto a superfici e raccolta bibliografica, e la seconda più grande in assoluto, dopo la Biblioteca nazionale di Pechino.

La biblioteca fu fondata nel 1847,¹⁴ subito dopo l'apertura di Shanghai agli stranieri come città portuale e l'inizio dell'epoca delle concessioni; nacque come la biblioteca della missione gesuita Xu Jiahui con una raccolta di circa 200.000 volumi. Nel 1950 un episodio importante segnò lo sviluppo futuro della biblioteca: lo Shanghai Cultural Heritage Managing Committee lanciò



Fermata "Biblioteca di Shanghai" della metropolitana

infatti una campagna per incentivare la donazione di libri alla biblioteca e moltissimi studiosi, ricercatori e cittadini comuni risposero, contribuendo alla crescita quantitativa e qualitativa delle collezioni. La prima biblioteca ufficialmente comunale di Shanghai (dotata di un patrimonio di 700.000 volumi) aprì a Nanjing Road nel 1952. Poi nel 1958 la Shanghai Municipal Library of Historical Documents, la Shanghai Municipal Library of Science and Technology e la Shanghai Newspaper Library si fusero a costituire la nuova Shanghai Municipal Library.

Questa nuova grande biblioteca fu inizialmente collocata presso il Racecourse Building, in una sede di circa 30.000 mq, ma intorno agli anni Settanta l'edificio era già ai limiti della sua capienza e già agli inizi degli anni Ottanta si cominciò a pensare alla costruzione di una nuova sede e, poi, a progettare. I lavori iniziarono nel settembre del 1993 e la nuova biblioteca fu inaugurata circa tre anni dopo, il 20 dicembre 1996.

Nel frattempo (ottobre 1995) si era compiuta la fusione con l'Institute of Scientific and Technological Information of Shanghai (ISTIS), cosicché la nuova biblioteca riaprì al pubblico nella nuova sede presentandosi come una biblioteca ad ampio spettro, capace di rispondere ai bisogni informativi e di lettura di base e anche di supportare attività di ricerca nel settore dell'industria e del SciTech. Da questo punto di vista la biblioteca richiama alla mente la scelta della New York Public Library, di cui è parte integrante la Science, Industry and Business Library (SIBL),¹⁵ sebbene in questo caso non si sia trattato di una fusione, bensì del conferimento di un'autonomia anche fisica a una parte delle collezioni e dei servizi ai fini di una loro maggiore valorizzazione.

L'attuale sede della biblioteca¹⁶ ha

una superficie di 83.000 mq distribuiti in un edificio che consiste sostanzialmente in due torri, una alta 107 metri e composta di 23 piani fuori terra, e l'altra di 59 metri e 11 piani. Queste due torri, che terminano in forma piramidale, conferiscono alla biblioteca un aspetto distintivo e riconoscibile nello skyline della città. Gli architetti che hanno disegnato la biblioteca hanno cercato di combinare le caratteristiche della cultura locale con quelle della moderna architettura e, tra le altre cose, hanno inserito un giardino in stile tradizionale cinese all'interno del layout della biblioteca.

Per quanto riguarda la localizzazione, vale la pena ricordare che, sebbene la precedente sede avesse una posizione più centrale (la Nanjing Road è praticamente la strada commerciale di Puxi, il quartiere storico della città, a ovest del fiume Huangpu, che comprende anche il famoso Bund¹⁷), con la costruzione della linea 10 della metropolitana la nuova sede ha potuto avvantaggiarsi di una fermata dedicata, che si chiama appunto "Shanghai Library".

La collezione della biblioteca si compone di oltre 50 milioni di documenti su qualunque tipo di supporto e comprende anche un importante fondo antico di grande valore storico.

L'edificio mette a disposizione del pubblico non solo sale di lettura (per un totale di 3.000 posti a sedere), ma anche *carrels* individuali per la ricerca (20), spazi espositivi, sale per l'utilizzo degli audiovisivi, sale seminari, auditorium.

I piani aperti al pubblico sono quelli che vanno dal piano terra al quarto; i piani successivi sono destinati a magazzino e collegati al primo piano (il punto centrale di distribuzione dei documenti richiesti in consultazione) mediante un sistema di trasporto automatizzato che consente di avere a disposizione i

volumi in un tempo compreso tra 5 e 20 minuti.

I piani al pubblico sono così organizzati:¹⁸

– al piano terra sono collocati gli spazi espositivi (che hanno un ingresso indipendente rispetto a quello della biblioteca e consentono l'accesso anche all'auditorium e ad altre sale collocate ai piani più alti e utilizzate a scopi di promozione e di formazione), la Self-Service Room (una saletta con accesso indipendente, dove una selezione di libri, periodici e giornali recenti sono messi a disposizione degli utenti a scaffale aperto e l'ingresso non è vincolato al possesso della tessera della biblioteca), la cosiddetta Network Learning Room (che è accessibile senza la tessera della biblioteca e mette a disposizione 70 posti attrezzati per l'accesso a internet) e il punto di restituzione dei libri durante la chiusura della biblioteca (in realtà la biblioteca dispone anche di un "gabbiotto" self-service all'esterno – aperto 24/7 e concepito nello stesso modo degli sportelli bancomat – che consente a chi ha la tessera non solo la restituzione di qualsivoglia libro, ma anche di prendere in prestito i libri di una piccola e selezionata collezione che è messa direttamente lì a disposizione);

– al primo piano, subito dopo l'ingresso, c'è il banco di orientamento generale per gli utenti, rispetto al quale a sinistra si collocano la caffetteria, la sala cataloghi, la sezione locale e la sezione moderna della biblioteca, e a destra la libreria, lo spazio per la lettura dei giornali, la sala di lettura principale, un'altra grande sala cataloghi e il servizio di distribuzione e prestito di libri e periodici;

– al secondo piano, da una parte c'è la sezione dedicata ai fondi antichi e il laboratorio per la conservazione e il restauro, e dall'altra le sale di studio e lettura di libri e periodici nel settore delle scienze so-

ciali, del diritto e dell'economia; – al terzo piano, da un lato è collocato il servizio specializzato di ricerca di brevetti e standard, dall'altro le opere di consultazione e le sale di lettura di libri e periodici nel settore scientifico-tecnologico; all'estremità dell'edificio – e dunque con accesso indipendente anche dall'ingresso dell'area espositiva – le sale per la fruizione degli audiovisivi e della musica, la sala proiezioni, la sala delle risorse musicali;

– al quarto piano si trovano, infine, le sale di consultazione di libri, giornali e periodici stranieri, il fondo di documentazione delle Nazioni Unite e il fondo dei cataloghi di arte e disegno industriale.

I piani sono collegati tra di loro da scale mobili centrali che attraversano tutto il corpo principale della biblioteca e da diversi ascensori.

Fondamentalmente il piano terra e il primo (comprese le sale di consultazione qui collocate) sono accessibili a chiunque, anche sprovvisto di tessera, mentre le sale dei piani successivi sono accessibili solo mediante la tessera della biblioteca,¹⁹ che è rilasciata a chiunque (residente o no) abbia compiuto i 14 anni a seguito di un deposito da 100 a 1.000 RMB (Renminbi) e del pagamento di una quota dai 25 ai 50 RMB, ossia più o meno dai 3 ai 6 euro (ma si consideri che una corsa media in taxi costa dai 12 ai 16 RMB e un biglietto di metro costa 3 RMB). I costi sono legati a tipi diversi di tessere che consentono di avere accesso a servizi differenti, in particolare quella che ha un costo più basso consente l'utilizzo della sola General Lending Collection, mentre la tessera con il costo più elevato è utilizzabile anche per la Reference Collection.

Gli orari di apertura sono differenziati a seconda dei servizi e delle sale di lettura. È opportuno però ricordare che le porte della biblioteca sono aperte dal lunedì alla do-



L'edificio che ospita la Biblioteca della città di Hangzhou

menica dalle 8,30 alle 20,30 e alcuni servizi sono disponibili 24 ore su 24. Da un punto di vista funzionale, la biblioteca è organizzata in un modo che non è molto diverso da quello delle nuove grandi biblioteche pubbliche realizzate nel mondo occidentale: essa prevede, infatti, un percorso che va dalle aree maggiormente affollate e dotate di una funzione prevalentemente sociale a quelle di lettura di base a quelle – più tranquille – di studio nei settori specializzati. Inoltre, in linea con gli orientamenti più accreditati a livello internazionale, le collezioni specializzate della biblioteca sono organizzate per macro-aree disciplinari.

La Shanghai Library svolge anche il ruolo di biblioteca centrale del sistema bibliotecario urbano (il cosiddetto “Shanghai Central Libraries”) che comprende 68 tra biblioteche e punti di servizio, non solo biblioteche pubbliche di quartiere, ma anche biblioteche universitarie e speciali. In particolare, è responsabile del progetto “One-card-through”, che consente agli utenti di usufruire dei servizi di tutte le biblioteche

del territorio con un'unica tessera, e svolge un ruolo di coordinamento per quanto riguarda le attività di acquisizione, catalogazione (al suo interno si trova il Centro unificato di catalogazione), circolazione delle collezioni e reference. In particolare, per quanto riguarda i servizi di reference, la biblioteca partecipa, insieme alle biblioteche universitarie sul territorio, al Cooperative Reference Online Service, che offre assistenza online specializzata 24/7.

La biblioteca ha scelto di non essere aperta a bambini e adolescenti, per le cui necessità sono a disposizione le biblioteche di quartiere e i punti di servizio dislocati in ogni parte della città.²⁰

Per quanto riguarda gli aspetti più strettamente tecnici, la Shanghai Library dispone di una rete LAN che copre l'intero edificio e a cui sono collegate le oltre 700 postazioni disponibili, nonché di un sistema di gestione integrato che attraverso il software iPAC rende possibile la consultazione del catalogo via internet e l'accesso alle collezioni digitalizzate.

Biblioteche nel mondo

La Shanghai Library ha inoltre sviluppato importanti rapporti di collaborazione e cooperazione al di fuori dei confini nazionali, in particolare con OCLC (Online Computer Library Center), la British Library e la Library of Congress.²¹

La Hangzhou Public Library

A differenza della biblioteca di Shanghai, è ben più difficile trovare informazioni aggiornate in inglese sulla biblioteca pubblica di Hangzhou,²² dal momento che il sito web è esclusivamente in cinese²³ (cercando su Internet in inglese si trovano solo alcune informazioni sul portale inglese di Hangzhou²⁴, un articolo sullo Shanghai Daily²⁵ e alcuni comunicati stampa sul sito della municipalità di Hangzhou),²⁶ mentre l'unico opuscolo informativo con testo a fronte in inglese²⁷ ha una circolazione piuttosto limitata, tanto che non è stato facile entrarne in possesso nemmeno in sede.

Evidentemente, già questo è un interessante indicatore del diverso approccio che caratterizza le due biblioteche, la prima, quella di Shanghai, più proiettata verso la scena

internazionale, la seconda orientata a diventare punto di riferimento a livello locale e nazionale, sebbene negli ultimi tempi alla ricerca anche di una maggiore e più ampia visibilità.

La Hangzhou Public Library è una biblioteca di fondazione più recente e, poiché meno conosciuta della Shanghai Library, impressiona ancora di più per la rilevanza degli spazi, dei servizi e delle collezioni che mette a disposizione.

Fu fondata nel 1958 dalla Municipalità di Hangzhou come un'istituzione no-profit. A metà degli anni Ottanta visse il primo trasferimento di sede, poi nel settembre 2008 ha trovato sistemazione nella sua sede attuale, il Palazzo J del Citizen Center in Qinajiang Xincheng. Si tratta di un edificio di 43.680 mq (di cui circa 40.000 sono a disposizione degli utenti) che si compone di cinque piani fuori terra e tre livelli sotterranei. Esso mette a disposizione 2.200 posti di lettura ed è in grado di ospitare 2 milioni di volumi.

L'intero edificio è stato realizzato prestando la massima attenzione alla sua sostenibilità ambientale e all'utilizzo di materiali e tecnologie

in linea con gli sviluppi più recenti dell'architettura eco-compatibile. I piani a disposizione del pubblico sono i primi tre e comprendono le seguenti sezioni: l'area di consultazione e prestito di giornali e periodici, libri e altro materiale multimediale, la *special subject area*, la sezione self-service dedicata alla musica, la sezione bambini, l'area di consultazione accessibile senza la tessera della biblioteca e l'area dei servizi di circolazione.

Il nuovo edificio risponde alla finalità di essere "una biblioteca per la gente comune e un luogo di studio per i cittadini", in linea con la *mission* della biblioteca, i cui principi fondanti sono: l'accesso uguale per tutti, la gratuità dei servizi e l'assenza di barriere di qualunque genere. In particolare, la biblioteca si propone di salvaguardare il diritto dei cittadini di acquisire informazioni e conoscenza gratuitamente, raccogliendo, organizzando, conservando, utilizzando e mettendo a disposizione ogni informazione utile disponibile. Essa fornisce risorse e servizi per soddisfare i bisogni degli individui e dei gruppi sociali per quanto riguarda la formazione permanente, la capacità di prendere decisioni in autonomia, lo sviluppo culturale e l'intrattenimento.

Inoltre, la biblioteca pubblicizza ampiamente il fatto di essere la prima in Cina a non richiedere né deposito cauzionale né quota d'iscrizione per l'accesso ai suoi spazi e ai suoi servizi, una scelta fatta per favorire le categorie più svantaggiate per le quali anche una cifra molto limitata potrebbe essere un ostacolo all'utilizzo della biblioteca.

Anche nel caso della biblioteca di Hangzhou, come per quella di Shanghai, gli orari di apertura sono differenziati in base alle aree e ai servizi della biblioteca; le porte, però, restano aperte dalle 9 alle 21 dal lunedì alla domenica e i servizi di base (le aree di studio e il banco principale di prestito e consul-



Biblioteca di Hangzhou: postazioni di autoprestito

tazione) sono disponibili durante tutto l'orario di apertura.

Alla fine del 2009 il personale della biblioteca raggiungeva le 136 unità a tempo pieno.

La sua raccolta si compone di circa 2.800.000 documenti in qualunque formato, dai libri al materiale multimediale e digitale. Inoltre, la biblioteca mette a disposizione circa 3.000 titoli di giornali e periodici correnti, non solo pubblicati in Cina o in lingua cinese. È crescente anche la documentazione in formato digitale a disposizione degli utenti, come esito delle politiche di acquisizione di risorse elettroniche commerciali, ma anche delle attività di digitalizzazione condotte *in-house* o in cooperazione con altri istituzioni a livello nazionale e internazionale.

Dal punto di vista tecnologico, la biblioteca utilizza tutti gli strumenti più all'avanguardia. Oltre ad avere un catalogo elettronico disponibile su internet e ad utilizzare un sistema integrato di automazione (il più diffuso a livello nazionale), la biblioteca offre un elevato numero di postazioni attrezzate ad uso degli utenti (circa 2.000) e l'accesso alla rete wireless nell'intero edificio. L'intera collezione della biblioteca è inoltre corredata del sistema RFID (Radio Frequency Identification) che rende più efficienti le operazioni di verifica inventariale, localizzazione, controllo di sicurezza e circolazione. Il sistema consente infatti all'utente le operazioni di prestito e restituzione dei documenti presso le macchine self-service, utilizzando semplicemente la propria carta di identità.²⁸

La biblioteca offre anche servizi di formazione permanente (in collaborazione con altri enti di formazione sul territorio) e organizza un gran numero di iniziative culturali e di intrattenimento (mostre, letture pubbliche, eventi musicali ecc.). Essa fornisce, inoltre, un supporto specifico per le attività scolastiche ed



All'interno della Biblioteca di Hangzhou

extra-scolastiche dei bambini e ragazzi che frequentano la scuola primaria o secondaria.

Infine, essa funge da biblioteca centrale del sistema bibliotecario urbano ed è responsabile del progetto "One access card for all libraries", progetto simile a quello già promosso dalla Shanghai Library. È stata anche la prima biblioteca cinese a diventare membro effettivo di OCLC, consentendo così ai suoi utenti l'accesso al patrimonio di oltre 70.000 biblioteche nel mondo.

Nel suo primo anno e mezzo di vita, sono state rilasciate oltre 200.000 nuove tessere, contro le circa 70.000 che erano state rilasciate dalla vecchia biblioteca durante tutta la sua esistenza nonostante la sua posizione ben più centrale nella città (vicino al West Lake). La media giornaliera delle visite è di circa 6.000 al giorno, con punte di 13.000 raggruppate nell'estate del 2010.

Complessivamente la biblioteca trasmette la sensazione di essere stata curata nei minimi particolari, nonostante le grandi dimensioni, e di essere il risultato di un'accurata riflessione sui servizi e le scelte or-

ganizzative più efficienti e più gradite per i suoi utenti potenziali.

Nonostante i suoi interni siano stati progettati per venire incontro sia al gusto dello stile classico cinese sia a quello europeo, gli arredi caratterizzati dalla presenza di spessi tappeti, mobili in legno scuro e poltrone di velluto appaiono lontani dal nostro gusto occidentale; d'altra parte, probabilmente corrispondono al concetto di accoglienza e di comfort cinese (nel tentativo di far sentire gli utenti a proprio agio come a casa), sebbene resti la sensazione di una *grandeur* un po' ostentata e tutto sommato lontana dalle condizioni di vita reale dei cittadini. I 40 milioni di RMB (circa 4 milioni di euro) investiti dal Comune di Hangzhou nella costruzione della nuova biblioteca si prestano a diverse possibili letture.

Del resto, una frase come quella che la municipalità di Hangzhou tiene a inserire in un comunicato stampa ufficiale sulla biblioteca è piuttosto indicativa del particolare contesto socio-culturale nel quale la biblioteca si inserisce: "Anyone, including farmer workers, beggars

and scavengers, is allowed to read in the library only if they wash their hands in order not to get the books dirty”.

Un confronto tra le due biblioteche

Le due biblioteche fin qui descritte presentano alcune caratteristiche simili, ma anche importanti differenze, che per gran parte rispecchiano le diverse realtà urbane e culturali nelle quali si collocano. Entrambe, a confronto con le statistiche medie delle nostre biblioteche, sono molto frequentate; la Shanghai Library ha una media di 8.000 visite al giorno, mentre, come si è detto, la biblioteca di Hangzhou è visitata da circa 6.000 persone al giorno. Si tratta di numeri rilevanti, che però vanno valutati in relazione con la popolazione di queste città, nel qual caso i numeri della Hangzhou Public Library risulterebbero più significativi – in quanto riferiti a una popolazione di circa 4 milioni di abitanti – rispetto a quelli della Shanghai Library, che invece deve confrontarsi con una popolazione di circa 20 milioni di abitanti. In generale, è opportuno tener conto del fatto che in città di dimensioni così ampie (non solo nel numero di abitanti ma anche nell'estensione geografica) e che si configurano come vere e proprie città diffuse, per quanto grande possa essere la capacità attrattiva della biblioteca centrale, il servizio bibliotecario va giudicato a livello di sistema bibliotecario urbano, inteso come l'insieme delle biblioteche e dei punti di servizio sul territorio.

Nel considerare la popolazione di riferimento, si deve inoltre tener conto del fatto che quella di Hangzhou è una biblioteca pubblica classica aperta alla cittadinanza tutta, di qualunque fascia d'età, con servizi *ad hoc* per bambini e ragazzi, mentre la Shanghai Library è aperta ai cittadini che abbiano compiuto

14 anni di età e ha delegato i servizi per le fasce di pubblico al di sotto di questa età ad altre biblioteche sul territorio.

In quanto alle condizioni di accesso, la biblioteca di Shanghai prevede un deposito monetario e una quota di iscrizione che potrebbero determinare una almeno parziale selezione del pubblico (sebbene vada considerato che parte degli spazi e dei servizi sono accessibili senza tessera della biblioteca e dunque gratuitamente), mentre la Hangzhou Public Library è ad accesso completamente gratuito.

Un'altra importante differenza riguarda il profilo funzionale delle due biblioteche. Infatti, la Shanghai Library è il risultato della fusione di una biblioteca pubblica (nata con un profilo particolare, ossia all'interno di una missione gesuita nell'Ottocento) e di un istituto di ricerca scientifica e tecnologica, che le conferisce un profilo certamente più specialistico rispetto alla biblioteca di Hangzhou. Essa, quindi, offre spazi e supporto alla lettura di intrattenimento e divulgazione, ma anche e soprattutto allo studio e ricerca in funzione complementare alle biblioteche specialistiche sul territorio. Anche l'organizzazione interna delle collezioni e delle sezioni della biblioteca rispecchia quest'approccio, con l'articolazione in dipartimenti disciplinari, di cui non si ha invece traccia nella biblioteca di Hangzhou (con l'eccezione dello Special Subject Literature Center), la cui organizzazione funzionale è modellata sulle fasce d'età e il tipo di materiale bibliografico o servizi messi a disposizione.

In questo senso, come si è accennato, la Shanghai Library appare più simile ad altri esempi di grandi biblioteche pubbliche centrali realizzate nelle città europee e nordamericane, in particolare per le funzioni informative ampie (dalla lettura di base alla ricerca), per l'organiz-

zazione delle collezioni e degli spazi in “dipartimenti” in base a macro-aree disciplinari, per i percorsi interni del tutto leggibili secondo parametri e criteri ormai internazionalmente riconosciuti.

La Shanghai Library, del resto, ha privilegiato da sempre la sua comunicazione con il mondo bibliotecario non cinese, facendosi interlocutore privilegiato in Cina di importanti istituzioni europee e americane, e ha investito nella sua visibilità all'estero anche attraverso la realizzazione delle versioni inglesi del sito e di molti materiali della biblioteca.

Non a caso, la Shanghai Library, pur essendo stata costruita quasi dieci anni prima rispetto a quella di Hangzhou, ha certamente un aspetto più moderno (ma forse dovremmo dire più internazionale o addirittura occidentale), sebbene conservi anche dei tratti dell'identità cinese.

Anche in questo, probabilmente, la biblioteca risente del respiro più internazionale della città di Shanghai e delle numerose influenze culturali che hanno caratterizzato nel tempo questa metropoli.

Al contrario, la Hangzhou Public Library appare una biblioteca dall'identità più fortemente cinese (pur essendo all'avanguardia da un punto di vista biblioteconomico e tecnologico), e con uno sguardo più rivolto alla comunità locale, sebbene la scelta di ospitare il SILF2010 sia stata una importante testimonianza di apertura e, per questa circostanza, la biblioteca abbia realizzato materiali in altre lingue e cercato più visibilità nei media, anche in quelli occidentali.

Avanguardia o retroguardia?

Non v'è dubbio sul fatto che la Cina manifesti, da ogni punto di vista, una spinta propulsiva che quasi impressiona se paragonata al ripiegamento e alla crisi recessiva che

caratterizzano la società occidentale. In particolare, credo che una grande disponibilità di denaro da investire, una forza lavoro sterminata e ancora poco costosa, una gestione politica molto centralizzata e priva di opposizione interna, e una struttura economica ormai lanciata verso il capitalismo, siano gli elementi che, sommati, fanno della Cina un paese in straordinaria espansione, che sta rapidamente recuperando le posizioni perdute e battendo sul tempo l'ormai lento Occidente.

D'altra parte, in questo sviluppo così repentino sono inevitabili delle forme di scompensamento, soprattutto per la coesistenza paradossale di un'economia che cresce a un ritmo vertiginoso e di una società che invece sembra non tenere il passo, anche perché il governo centrale cinese ne impedisce la completa emancipazione. Di fronte alla Cina è forte la sensazione di riconoscere delle somiglianze con l'Italia (o meglio con le zone depresse dell'Italia) degli anni Cinquanta, ossia quella fase in cui stava per esplodere il boom economico (e si manifestavano i primi segnali della ricchezza anche individuale), ma il contesto sociale e culturale era ancora soffocato dalla scia lunga della guerra e da certe forme di ingenuità e arretratezza che la situazione politica degli anni precedenti avevano lasciato in eredità.

Nel caso cinese, la società vive costretta all'interno di forti limitazioni della libertà personale, ma probabilmente è ciò che in qualche modo rende possibile questo miracolo, almeno finché tale situazione non esploderà in una qualche direzione, dal momento che ricchezza economica e arretratezza sociale non possono convivere a lungo senza innescare dinamiche dirompenti di qualche genere.

Allo stesso modo, queste biblioteche sono, senza dubbio, il frutto di una realtà che apprende le lezioni che arrivano da fuori e che ha gli



Hangzhou: la sezione ragazzi

strumenti economici per attuarle al massimo grado. Peccato che, nonostante l'accesso gratuito a internet, non sia possibile navigare su Facebook e su gran parte dei blog, né utilizzare gli strumenti interattivi del web 2.0, e Google sia disponibile in versione ridotta e censurata.

Così, queste belle e grandi biblioteche non trasmettono completamente l'idea di spazi di libertà, sebbene il mio giudizio – in particolare per la Hangzhou Public Library – possa essere condizionato dal fatto che l'intera visita alla biblioteca sia stata accompagnata dall'occhio vigile di due membri della Guardia nazionale.

In conclusione, in una realtà in cui l'omologazione e l'assenza di qualunque positivo senso di individualità e personalizzazione sono forti ed evidenti in ogni ambito della vita sociale, ben vengano queste grandi biblioteche, in quanto certamente rappresentano per i cittadini un'occasione di sviluppo personale, di autonomia, di crescita, un modo per potersi confrontare con un mondo più ampio. Il rischio è che possano trasformarsi in occasioni di propaganda politica, più che essere luoghi dove esercitare lo spirito critico e il libero pensiero.

È ancora di là da venire, in un paese come la Cina, l'idea che una biblioteca pubblica debba essere *free* non solo nel senso di gratuita, ma anche nel senso di libera da qua-

lunque forma di condizionamento e di restrizione culturale e politica. Del resto, altrettanto pericoloso potrebbe essere, per il futuro delle biblioteche cinesi, un appiattimento su modelli che non gli appartengono e una dipendenza da contesti occidentali molto pervasivi, in quanto ciò potrebbe impedire alle biblioteche cinesi di rendersi realmente autonome e di elaborare un proprio ed originale modello di sviluppo.

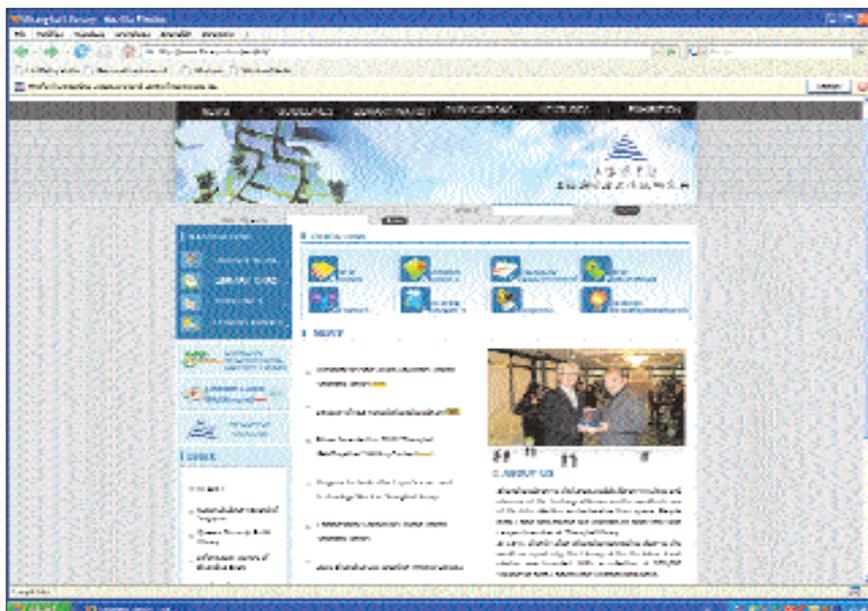
Il confronto con la comunità bibliotecaria internazionale è indubbiamente di grande utilità e le occasioni convegnistiche e formative sono opportunità di conoscenza reciproca che possono rappresentare il primo passo verso un percorso più armonioso di crescita degli individui e della società, in un processo che è inevitabile ma che certamente le biblioteche possono contribuire a favorire in modo positivo e pacifico.

Note

¹ I contenuti e il programma del convegno sono consultabili su: <<http://www.libnet.sh.cn/silf2010/english/index.htm>>.

² Il sito ufficiale in inglese dell'Expo2010 è consultabile su: <<http://en.expo2010.cn/>>.

³ Per un racconto più socio-turistico del viaggio si vedano i relativi post sul



Versione in inglese del sito web della Biblioteca di Shanghai

mio blog: <<http://sciameinquieto.blogspot.com/search/label/Cina>>.

⁴ Molte informazioni sulla città si trovano sul sito ufficiale in inglese: <http://www.shanghai.gov.cn/shanghai/no_de23919/index.html>.

⁵ Maggiori informazioni sul fiume e sulla regione sono disponibili su: <http://www1.chinaculture.org/gb/en_travel/2003-09/24/content_34069.htm>.

⁶ Informazioni e news relative a quest'area della città si trovano nel sito ufficiale in inglese: <<http://english.pudong.gov.cn/html/pden/portal/index/index.htm>>.

⁷ Per maggiori informazioni si veda il sito ufficiale in inglese: <<http://www.smtc.com/en/>>.

⁸ Una mappa interattiva della rete metropolitana e alcune informazioni sono disponibili su: <<http://www.urbanrail.net/as/shan/shanghai.htm>>.

⁹ Molte informazioni sulla città si trovano sul suo sito ufficiale in inglese: <<http://www.hangzhou.com.cn/english/>>.

¹⁰ Maggiori informazioni sul Qiantang River sono disponibili su: <http://www.chinaculture.org/gb/en_travel/2004-08/10/content_58839.htm>.

¹¹ Per informazioni aggiuntive sul west Lake, si veda il sito: <http://www.travelchinaguide.com/attraction/zhejiang/hangzhou/west_lake.htm>.

¹² Notizie sulla dinastia Song e sulla storia della Cina in generale si trova-

no su: <<http://www.chinaknowledge.de/History/Song/song.html>>.

¹³ Accessibile all'URL: <<http://www.library.sh.cn/english/>>.

¹⁴ È possibile leggere l'intera storia della biblioteca su: <<http://www.library.sh.cn/english/guide/index.htm>>.

¹⁵ Per maggiori informazioni, si veda il sito della biblioteca: <<http://www.nypil.org/locations/sibl>>.

¹⁶ Per maggiori informazioni si veda: <<http://www.library.sh.cn/english/guide/index2.htm>>. Si veda anche: JIEYIN FENG – ZHONGHUA SHI – ZHONGXIA WU, *Preserving our collection - the new building of the Shanghai Library*, in *World Library and Information Congress: 71th IFLA General Conference and Council, Libraries - A voyage of discovery*,

August 14th - 18th 2005, Oslo, Norway, consultabile su: <<http://archive.ifla.org/IV/ifla71/papers/062e-Feng.pdf>>.

¹⁷ Notizie sul Bund e sulle sue attrattive si possono trovare su: <<http://www.chinahighlights.com/shanghai/attraction/the-bund.htm>>.

¹⁸ Una mappa interattiva della biblioteca è disponibile su: <<http://www.library.sh.cn/english/guide/ydzn/libnetmap/map.html>>.

¹⁹ Informazioni sulla tessera della biblioteca si trovano su: <<http://www.library.sh.cn/english/guide/card.htm>>.

²⁰ Maggiori informazioni sul sistema bibliotecario urbano sono disponibili su: <<http://www.library.sh.cn/english/central/index4.htm>>.

²¹ Per maggiori informazioni sui rapporti della biblioteca con il mondo bibliotecario esterno si veda: <<http://www.library.sh.cn/english/guide/index1.htm>>.

²² Qui un video con delle immagini della città e della biblioteca: <<http://www.youtube.com/watch?v=7gzNm730f-c>>.

²³ Consultabile all'URL: <<http://www.hzlib.net/>>.

²⁴ Si veda ad esempio: <http://www.hicenter.cn/columns_detail.asp?id=4>.

²⁵ XU WENWEN, *The next chapter in libraries*, "Shanghai Daily", 24 August 2010, <<http://www.shanghaidaily.com/article/print.asp?id=447115>>.

²⁶ Ad esempio questo: <<http://eng.hangzhou.gov.cn/main/zpd/English/CityNews/T329075.shtml>>.

²⁷ *Hangzhou Public Library*, Hangzhou, Hangzhou Public Library, 2010.

²⁸ Un video illustrativo è disponibile su: <<http://www.youtube.com/watch?v=ebzw7cP2y7I>>.

Abstract

The article aims at describing the general characteristics of two big-sized Chinese public libraries, the Shanghai Library and the Hangzhou Public Library, both located in new and recently opened buildings (the Shanghai Library in 1996 and the Hangzhou Public Library in 2008). The libraries were visited by the author in the Summer 2010, while attending the Fifth Shanghai International Library Forum (SILF 2010) and the Shanghai World Expo devoted to the topic "Better cities, better life". In particular, considering the huge deployment of resources used to build these libraries and their big dimensions, the author wonders about the role of China in the future international library scenery and if the Chinese libraries could really be in the forefront despite some narrow-minded attitudes and self-referentiality which still characterise the Chinese society.